

Enea: più efficienza negli edifici pubblici

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2009 10:28

Presentato uno studio per un piano nazionale di riqualificazione degli edifici pubblici

Un "Piano nazionale di intervento per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico", come strategia per uscire dalla crisi. Se ne è discusso ieri in un incontro a Roma su "Crisi economica e intervento pubblico: il caso degli investimenti in efficienza energetica", promosso dall'Enea. "Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici – ha dichiarato il **presidente dell'Enea, Luigi Paganetto** - è uno degli interventi utili a rilanciare l'economia e l'occupazione, attraverso la creazione di una vera e propria filiera, basata sulle nuove tecnologie e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili". "ENEA, nel suo ruolo di Agenzia per l'Efficienza Energetica – ha continuato Paganetto – intende offrire alla Pubblica Amministrazione le competenze e gli strumenti per ridurre i consumi e i costi della bolletta energetica e, allo stesso tempo, incoraggiare un nuovo modo di concepire il patrimonio edilizio dello Stato, restituendo slancio alle imprese che operano nel settore delle costruzioni".

Lo studio dell'Enea

L'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente **ha realizzato uno studio** sugli interventi possibili da effettuare – e sui loro effetti - per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico. L'indagine, **condotta su un campione di circa 15.000 unità (pari al 35% del totale censito)**, selezionato partendo da un parco edilizio stimato di 43.200 scuole e 13.580 uffici, ha valutato i consumi energetici per climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria e illuminazione.

I consumi attuali e la "bolletta energetica" per il campione ammonterebbero per scuole e uffici a 15 milioni di MWh termici/anno e 6 milioni di MWh elettrici/anno per un costo di 1,8 miliardi di euro/anno. Gli effetti degli interventi sui costi energetici sono stimati in una **riduzione del 20% di energia primaria** (risparmi pari al 18% di energia termica e al 23% di energia elettrica) con un **taglio della bolletta energetica di 420 milioni di euro/anno** (23% di risparmio).

Le ricadute sull'economia

Gli interventi di riqualificazione per questo campione, per cui sono **richiesti investimenti pari a 8,2 miliardi di euro**, secondo l'Enea avranno come ulteriore effetto una produzione attivata per circa 20 miliardi di euro, una creazione di valore aggiunto pari a circa 15 miliardi, **un incremento complessivo del PIL intorno allo 0,6% e dell'occupazione di circa 150 mila unità**. A investimenti realizzati, stima Enea, il risparmio energetico determinerebbe un'attivazione della produzione pari a 23 miliardi di euro e la creazione di valore aggiunto per 17 miliardi. Complessivamente, l'impatto economico risulta pari a circa 28 miliardi di euro.

"Per raggiungere questi obiettivi – sottolinea però Paganetto – occorre rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, tra ricerca e industria, dando vita a partnership strategiche che operino nel medio e nel lungo periodo".



Il presidente dell'ENEA, Luigi Paganetto

ARTICOLI CORRELATI

- [Bonus del 55% anche per il portone d'ingresso](#)
- [Un nuovo simbolo verde per Madrid](#)
- [AUTOSTRADA DEL BRENNERO A IDROGENO](#)
- [L'Europa investe in eolico](#)
- [Proibire le tv al plasma? L'Europa ci sta pensando](#)

[Succ. >](#)